

LEONE LEONE. La Commissione, tenendo presente che la nostra legislazione civile sancisce la indissolubilità del matrimonio e che un'eventuale modificazione a tale principio deve dal Governo essere valutata e vagliata, ha concluso per l'invio di questa petizione al ministro della giustizia e degli affari di culto.

PRESIDENTE. Il Governo consente?

SARROCCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Il Governo consente.

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta della Commissione per l'invio al ministro della giustizia e degli affari di culto di questa petizione.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7370, con la quale il comune di Camporgiano fa voti perchè l'Unione edilizia nazionale (in liquidazione) restituisca le somme ritirate per conto di quei proprietari che le cedettero i diritti a mutuo senza veder ricostruiti i loro fabbricati.

Invito il relatore onorevole Pierazzi a recarsi alla tribuna per riferire su questa petizione.

PIERAZZI. La Commissione, tenendo presenti i motivi addotti dal comune di Camporgiano, ha concluso per l'invio al ministro competente di questa petizione.

SARROCCHI, *ministro dei lavori pubblici*. La competenza sarebbe non del ministro dei lavori pubblici ma di quello delle finanze.

Ad ogni modo posso dichiarare che mi risulta che l'Unione edilizia provvede al deposito presso la Cassa depositi e prestiti dei mutui scontati; e non mi oppongo alla conclusione del relatore.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'invio al Ministro delle finanze della petizione del comune di Camporgiano.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7356 con la quale il signor Avventuriero Raffaele chiede di sottoporre alla Camera un suo progetto sull'automilitarismo inteso ad affidare l'istruzione militare alla iniziativa privata, e ad accordare, come corrispettivo, la riduzione di ferma.

Il relatore onorevole Cimoroni non è presente. La discussione di questa petizione sarà, quindi, rinviata ad altra seduta.

Segue la petizione n. 7352 di Antoni Domenica che chiede la corresponsione delle somme arretrate e non pagate della sua pensione di guerra. Il relatore onorevole Cimo-

roni non è presente; anche questa petizione sarà, quindi, rinviata ad altra seduta.

Sono così esaurite le petizioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del seguente disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Petrillo.

PETRILLO. Non vorrei aver l'aria di enunciare un paradosso, ma, leggendo il decreto istituzionale del Ministero delle comunicazioni dell'aprile 1924, e guardando il suo funzionamento e gli organi di cui è costituito, io son venuto nella convinzione che quel decreto ha mutato, di nome, sì, il ministro, ma non ha costituito un Ministero. Perchè onorevoli colleghi, non basta mettere sul frontone di un palazzo una scritta con « Ministero delle comunicazioni » o, se non sul frontone di un palazzo su quello della città ferroviaria che è sorta sulle alture di Villa Patrizi, a Porta Pia; non basta sulla carta stampata sovrapporre alla antica scritta una nuova, con la denominazione di « Ministero delle comunicazioni » quando per l'essenza stessa degli elementi che dovrebbero costituire il Ministero, non è possibile, non soltanto un amalgama tra i vari elementi, ma nemmeno una comunicazione.

Giacchè sembra che, come *lucus a non lucendo*, così questo Ministero delle comunicazioni, che deve servire alle comunicazioni di tutti e di ciascuno, non basti a stabilire le comunicazioni interne fra l'una e l'altra parte del Ministero stesso! Perchè restano sempre, onorevole ministro, non per deficienza o per cattiva volontà di uomini, ma per resistenza di cose, restano pur sempre, distinte assolutamente e inconciliabili, quelle che sono le tre parti del suo Ministero. Una prima parte è rappresentata dalle ferrovie, cioè un'amministrazione strettamente autonoma; un'altra parte è quella delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, che ha un ordinamento burocratico, un ordinamento strettamente statale; e poi vi è la marina mercantile